

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **27/09/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 26-09-2011 al 27-09-2011

27-09-2011 L'Adige «Puliamo il nostro bosco»: torna questa mattina la lodevole iniziativa della Circoscrizione «Rovereto Centro», dopo le analoghe proposte degli anni scorsi, che prendono ispirazione .....	1
27-09-2011 Alto Adige rifondata l'associazione radioamatori alla presidenza c'è andrea cavattoni .....	2
26-09-2011 Bellunopress Soccorso Alpino: sabato il raduno nazionale delle Stazioni CNSAS .....	3
27-09-2011 Il Cittadino Vandali contro la Protezione civile 4 estintori svuotati su un pulmino .....	4
27-09-2011 Corriere delle Alpi un parcheggio realizzato dai volontari .....	5
27-09-2011 Il Corriere di Como Brienno, la Regione rassicura: «Troveremo noi i soldi» .....	6
27-09-2011 L'Eco di Bergamo Soccorsi in riva all'Adda Sommozzatori in azione in acqua e dal cielo .....	7
26-09-2011 Il Gazzettino Pioggia e caldo, frane in aumento .....	8
26-09-2011 Il Gazzettino (Belluno) Escursionista soccorso sul monte Fornel .....	9
26-09-2011 Il Gazzettino (Rovigo) I bambini hanno "pulito il mondo" in piazza .....	10
26-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile Asti, ProCiv e Ingegneri insieme contro le emergenze .....	11
26-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile Si è chiuso Geoitalia2011: sostenibilità e prevenzione .....	12
27-09-2011 Giornale di Brescia Roccafranca Un week end tra sirene e tendopoli .....	13
27-09-2011 Il Giornale di Vicenza Senza soldi tutto diventa più difficile .....	14
27-09-2011 Il Giornale di Vicenza Rotolon, i fondi per la sicurezza restano a metà .....	15
27-09-2011 Il Giorno (Brianza) Genitori e protezione civile sorveglieranno il parco di Birago .....	16
27-09-2011 Il Giorno (Varese) Raid in Prociv, sparita l'attrezzatura .....	17
27-09-2011 Il Giorno (Varese) Ad agosto l'incendio nella sede varesina .....	18
27-09-2011 Il Mattino di Padova alberi abbattuti sei anni fa e mai rimossi - piergiorgio di giovanni .....	19
27-09-2011 Il Messaggero Veneto il torrente corno ripulito dalle ramaglie .....	20
27-09-2011 Il Messaggero Veneto forze dell'ordine: nuova caserma cc entro fine anno .....	21
27-09-2011 La Nuova Ferrara tre giorni dedicati al rischio sismico .....	22
27-09-2011 La Provincia di Como Un nuovo grattacapo per il signore del muro .....	23
27-09-2011 La Provincia di Como	

<b>Sparito il mezzo milione per la frana di Brienno</b> .....	24
27-09-2011 La Provincia di Lecco	
<b>Paese pulito, spunta un proiettile della Seconda guerra mondiale</b> .....	25
27-09-2011 La Provincia di Varese	
<b>Il lago Maggiore è a secco: fermi i primi aliscafi</b> .....	26
27-09-2011 Trentino	
<b>sos satellite, profughi all'ostello</b> .....	27

***«Puliamo il nostro bosco»: torna questa mattina la lodevole iniziativa della  
Circoscrizione «Rovereto Centro», dopo le analoghe proposte degli anni  
scorsi, che prendono ispirazione***

Articolo

**Adige, L'**

""

Data: 27/09/2011

[Indietro](#)

«Puliamo il nostro bosco»: torna questa mattina la lodevole iniziativa della Circoscrizione «Rovereto Centro», dopo le analoghe proposte degli anni scorsi, che prendono ispirazione dall'evento internazionale «Puliamo il Mondo»

«Puliamo il nostro bosco»: torna questa mattina la lodevole iniziativa della Circoscrizione «Rovereto Centro», dopo le analoghe proposte degli anni scorsi, che prendono ispirazione dall'evento internazionale «Puliamo il Mondo». Questa mattina alle 8.15, infatti, alunne ed alunni delle classi quarte e quinte della scuola elementare «Regina Elena» di via Dante, accompagnati da alcuni docenti e dal dirigente scolastico Paolo Goffi, saliranno, a piedi, al Bosco della Città, dove troveranno ad aspettarli i vigili del fuoco volontari per una dimostrazione di spegnimento di un incendio nel bosco. Successivamente il custode forestale Silvano Zorer illustrerà ai bambini le tante forme di vita presenti nella fauna locale, in collaborazione con il Museo Civico di Rovereto. Un tecnico di Dolomiti Energia parlerà dell'importanza della raccolta differenziata dei rifiuti. A tutti i partecipanti pranzo al sacco con panino, mela e acqua offerti dalla Circoscrizione, nel pomeriggio il ritorno a scuola, sempre a piedi, a conclusione di questa intensa ma produttiva giornata, alla quale parteciperanno anche i consiglieri della «Centro», con il presidente Giuseppe Zenato in testa. G.L.

27/09/2011

***rifondata l'associazione radioamatori alla presidenza c'è andrea cavattoni***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

- *Agenda*

Rifondata l'Associazione radioamatori alla presidenza c'è Andrea Cavattoni

**BOLZANO.** A giugno 2011 stata rifondata ufficialmente la sezione E.R.A. (European Radioamateurs Association), sezione Trentino Alto Adige, con sede in via Volta 2 a Bolzano. Questa associazione di radioamatori si prefigge principalmente, come scopo, quello di divulgare l'interesse per le comunicazioni radioamatoriali e di divenire utile partner per la collettività e le istituzioni pubbliche in caso di emergenza e calamità naturali. Presidente del nuovo sodalizio è Andrea Cavattoni (IN3ECI), coadiuvato da un consiglio direttivo e da un collegio di probiviri. Agli inizi di ottobre sarà organizzato il primo corso di preparazione per sostenere l'esame di radioamatore, la sua partecipazione sarà gratuita e le lezioni si terranno presso la sede di via Volta 2 dell'Unità protezione civile dell'Ana Bolzano. Chiunque fosse interessato all'attività dell'E.R.A. Trentino Alto Adige, può scrivere una mail a: [era.trentinoaa@gmail.com](mailto:era.trentinoaa@gmail.com)

***Soccorso Alpino: sabato il raduno nazionale delle Stazioni CNSAS***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Soccorso Alpino: sabato il raduno nazionale delle Stazioni CNSAS"*

Data: **26/09/2011**

[Indietro](#)

Soccorso Alpino: sabato il raduno nazionale delle Stazioni CNSAS set 26th, 2011 | By redazione | Category:

[Appuntamenti](#), [Pausa Caffè](#)

Il prossimo fine settimana, sabato primo ottobre e domenica 2 ottobre, Pieve di Cadore ospiterà il Primo raduno nazionale Stazioni Cnsas , una manifestazione voluta per creare sia un momento di aggregazione, che un'occasione di divertimento tra le diverse realtà italiane del Soccorso alpino. Organizzato dalla Stazione di Pieve di Cadore, l'incontro avrà il momento clou nella mattinata di domenica, quando le squadre partecipanti si sfideranno in una serie di prove tecniche di soccorso in ambiente, lungo un percorso di 14 chilometri e 2 mila metri di dislivello.

La presentazione dell'evento è fissata per sabato alle 21, al Centro Cosmo di Pieve di Cadore. Domenica mattina, alle 9.30, le squadre in gara partiranno da località Pracedalan, a Calalzo di Cadore, con successivo passaggio al rifugio Antelao e arrivo, stimato attorno alle 13.30, in piazza a Pieve di Cadore.

Ogni squadra (ne sono attese una quindicina) è composta da 4 soccorritori, dotati di uniforme e attrezzatura personale. Lungo il tracciato dovranno superare un tratto in cresta attrezzato con corde fisse e trasportare una barella nella parte conclusiva. Numerose Stazioni italiane saranno presenti con osservatori, in vista della partecipazione alla seconda edizione del prossimo anno.

Un ringraziamento particolare ai gestori del rifugio Antelao per la costante collaborazione.

***Vandali contro la Protezione civile 4 estintori svuotati su un pulmino***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 27/09/2011

Indietro

Vandali contro la Protezione civile 4 estintori svuotati su un pulmino

La Protezione civile vittima dei vandali. Domenica notte, infatti, nel parcheggio sotterraneo di via Lombardo (di fianco all Inps) ignoti hanno svuotato quattro estintori contro un pulmino nuovo, ricoprendolo completamente di schiuma bianca. Per lo meno non hanno rotto i finestrini per imbrattare anche l interno, così per lo meno i danni sono limitati. Ad accorgersi di quanto accaduto è stato il responsabile Alberto Panzera, che ieri mattina stava andando nel parcheggio con il consigliere comunale Giuseppe Ciossani (volontario di Protezione civile) per mettere in moto il furgone: una volta varcato il cancello, si è trovato davanti una distesa bianca e quattro estintori gettati a terra. «Ce n erano altri due dietro le colonne, ma forse non li hanno visti - prova a sorridere Panzera -. Purtroppo non è la prima volta che succedono cose simili. Sei anni fa, per esempio, ci distrussero completamente un pick up nuovo, al quale staccarono anche le portiere». Il pulmino, acquistato solo tre mesi fa grazie anche a un contributo della Regione, è un Opel a nove posti. Era parcheggiato vicino alla sede di via Lombardo, uno spazio comunale dove abitualmente lasciano l auto i dipendenti dell Inps, della Cisl e del ministero delle finanze. Domenica sera c erano anche il pick up e due carrellini da traino, ma questi non sono stati toccati. «Sabato avevamo lavato il pulmino, facendo anche tutti i controlli - aggiunge Panzera -, mentre ieri mattina volevo metterlo in moto per non farlo stare fermo troppo tempo. Il cancello era chiuso, ma una volta entrati nel parcheggio abbiamo visto prima gli estintori a terra, poi il pulmino coperto da una coltre bianca. Ho chiamato subito la polizia e il sindaco, poi è arrivata qui la Scientifica per tutti i rilievi. Noi non abbiamo ancora toccato il mezzo, quindi non sappiamo con precisione che danni abbia subito, in ogni caso sembra che i finestrini non siano stati rotti e che l interno sia intatto». Il parcheggio, lamenta ancora il responsabile della Protezione civile di Lodi, è isolato ed accedervi di notte è troppo facile. Spesso infatti bande di giovani vengono qui di notte «e noi alla mattina troviamo di tutto, ma davvero di tutto». «Il cancello si apre con una spinta - prosegue -, mentre un altro ingresso non viene chiuso ogni sera. Dispiace davvero che accadano queste cose, saranno anche ragazzate, ma i mezzi della Protezione civile servono a tutti, sono come le ambulanze, sono lì per il soccorso, e mi sembra davvero incredibile che qualcuno si accanisca proprio contro questi mezzi».D. C.

\c±

*un parcheggio realizzato dai volontari*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 27/09/2011

Indietro

- *Provincia*

Un parcheggio realizzato dai volontari

Il terreno è della parrocchia, il comune mette il materiale

Da trent'anni si cerca di valorizzare l'area Domenica l'apertura con le cresime

**FELTRE.** Domenica sarà inaugurato ufficialmente in occasione delle cresime che richiameranno ad Arson tanta gente. E' il parcheggio in sterrato stabilizzato costruito dai volontari della frazione grazie alla collaborazione di don Pasquale alla guida della parrocchia che ha concesso parte del terreno di proprietà per realizzare l'opera. E siccome il comune di Feltre ha le casse vuote, è bastato un contributo di 4.800 euro in materiale per dare sfogo alla buona volontà dei residenti che hanno lavorato sodo e in breve tempo hanno preparato lo spazio in grado di accogliere numerose automobili.

Uno spazio che ha una storia trentennale, da quando l'unione sportiva San Mauro aveva chiesto la disponibilità per realizzare un'area attrezzata per i ragazzi di Arson e delle frazioni vicine senza ottenere il benestare della parrocchia. Ora l'accordo con don Pasquale ha consentito di dare il via ai lavori e in tanti hanno aiutato ad accelerare la sistemazione del parcheggio che sarà pronto per domenica mattina, quando ad Arson arriveranno i cresimandi anche da Villabruna e Lasen. Il comune di Feltre ha appoggiato l'iniziativa cosciente che lo spazio avrà in futuro anche la funzione di punto d'arrivo per i mezzi di emergenza che avessero bisogno di giungere ad Arson. Una sorta di campo base anche per la protezione civile. Da parte sua l'unione sportiva San Mauro non ha perduto le speranze di dare al parcheggio qualcosa in più come ad esempio dei giochi per i bambini da acquistare con il fondo cassa a disposizione. Anche in questo caso servirà che don Pasquale dia il via libera e per adesso il parroco ha concesso il benestare per il solo parcheggio.

In ogni caso, l'opera realizzata così velocemente conferma che il volontariato arriva prima del pubblico, soprattutto in un momento in cui i contributi languono. La giunta, da parte sua, ha approvato la determinazione per fornire i 4.800 euro di materiale formalizzando la sinergia pubblico-privato.



***Brienno, la Regione rassicura: «Troveremo noi i soldi»*****Corriere di Como, Il***"Brienno, la Regione rassicura: «Troveremo noi i soldi»"*Data: **27/09/2011**

Indietro

Brienno, la Regione rassicura: «Troveremo noi i soldi»

Domenica 25 Settembre 2011

L'assessore lombardo al Territorio: «Ai cittadini dico di stare tranquilli»

«Non aspettavamo altri soldi dal ministero. Troveremo noi le risorse per Brienno». Sugli abitanti del piccolo paese adagiato sul Lario, spaccato a metà da una frana il 7 luglio 2011, plana l'ennesimo «state tranquilli». Questa volta, per bocca dell'assessore regionale al Territorio, Daniele Belotti.

Ma loro, proprio tranquilli non sono. Perché da Roma non giungono soldi per sistemare il paese. E nemmeno dalla Regione.

La Lombardia s'impegna a farli "saltar fuori". Espressione ai limiti del gergale, ma perfetta per dipingere il modo in cui il Pirellone reperirà le risorse. Nel novembre del 2010 il ministero dell'Ambiente ha firmato con Regione Lombardia un accordo di programma sulla difesa del suolo, coperto con 225 milioni di euro. Brienno è stato inserito a posteriori tra i 161 interventi da finanziare con quei soldi.

L'importo non cambia, quindi bisogna aprire un cantiere in più con gli stessi finanziamenti. Nessun gioco di prestigio: viene «rimodulato» il piano degli interventi. Ossia, si tolgono risorse da altre parti per ricavare i soldi per Brienno.

«Alcuni interventi possono essere rivisti - dice Belotti - altri possono essere divisi in lotti, oppure modificati senza pregiudicarne l'efficacia. Valuteremo noi, all'interno dei 161 lavori da avviare, come trovare i fondi per Brienno».

Un'operazione delicata di ricamo, taglio e cucito per far "saltar fuori", appunto, i soldi.

Perché l'ha detto chiaro, il ministero dell'Ambiente: non verranno stanziate altre risorse nell'accordo di programma con la Lombardia. Il messaggio è arrivato in burocratese stretto, ma il significato era ben chiaro. Chiara Braga e Raffaella Mariani, parlamentari del Pd, hanno presentato in Parlamento un'interrogazione parlamentare, nella cui risposta il ministero ha dichiarato la sua sostanziale impotenza.

«L'eventualità di inserimento di nuovi interventi nell'accordo di programma, a parità di risorse assegnate, può avvenire soltanto attraverso rimodulazioni del quadro finanziario degli interventi già previsti». Quella frase, «a parità di risorse assegnate» significa, banalmente, che altri soldi il ministero non ne mette. Quindi, Brienno può pure essere inserito nell'accordo di programma, ma per avere i finanziamenti bisogna togliere risorse a qualche altro intervento.

«Questa risposta non mi stupisce - conferma però Belotti - è quel che ripetiamo da tempo. Non ci aspettavamo altri soldi da Roma, quindi dobbiamo trovare noi le risorse per Brienno all'interno dei 161 interventi dell'accordo di programma. Anzi, dobbiamo accelerare il passo, perché c'è pure il rischio che i 225 milioni stanziati vengano ridotti. È un'ipotesi sfiorata dall'ultima Finanziaria. Capisco che gli abitanti e gli amministratori di un piccolo comune possano essere preoccupati, ma stiano tranquilli. Noi manteniamo la parola data. Troveremo le risorse». Entro fine anno? «Potremmo farcela, ma non posso assicurarlo al 100%». Resta da capire come mai non sia stato chiesto lo stato di calamità.

«Mi è stato domandato - conclude Belotti - Ho risposto che le possibilità che venisse concesso lo stato di calamità per un simile evento erano nulle». Andrea Bambace

Nella foto:

Brienno, piccolo paese adagiato sul Lario lungo la sponda occidentale, è stato letteralmente spaccato a metà da una frana lo scorso 7 luglio 2011. I danni sono stati calcolati attorno ai 4 milioni di euro

***Soccorsi in riva all'Adda Sommozzatori in azione in acqua e dal cielo***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

Soccorsi in riva all'Adda

Sommozzatori in azione

in acqua e dal cielo

Martedì 27 Settembre 2011 PROVINCIA, e-mail print

Hanno richiamato sull'Adda molti spettatori le spettacolari esercitazioni svolte sabato e domenica dal gruppo sommozzatori volontari di Treviglio tra Fara d'Adda, Trezzo e Cassano (dove è stato allestito anche il campo base). Sono stati ricreati scenari di emergenza simili a quelli in cui si sono già trovati ad operare. «In questo modo – afferma il presidente dei sommozzatori volontari trevigliesi Giacomo Passera – abbiamo potuto affinare le procedure e tecniche di intervento utilizzate in quelle situazioni critiche in cui non sono consentiti sbagli».

Scenari di emergenza

I sommozzatori volontari hanno anche la qualifica di operatori sanitari del 118. E proprio con l'intervento dell'elisoccorso del 118 di Bergamo è stato ricreato a Cassano il primo scenario di emergenza: due sommozzatori sono stati calati con il verricello nell'alveo del fiume Adda dove hanno soccorso una ferita (con una volontaria a impersonare una donna in difficoltà) che si era fratturata una gamba e non riusciva a muoversi.

Recuperata col verricello

La donna è stata imbracata, attaccata al verricello e infine trasportata in un luogo sicuro dove ad attenderla c'era una ambulanza (all'esercitazione hanno partecipato la Croce bianca di San Giuliano e Ciserano).

Un altro scenario di soccorso è stato ricreato sulla diga del canale Retorto. L'allarme era stato lanciato per una coppia caduta accidentalmente: una donna (sempre impersonata da una volontaria) era finita su un pilone dello sbarramento. Raggiunta dagli operatori, la donna è stata messa su una barella spinale e poi trasportata a riva con una teleferica.

Il pescatore disperso

L'uomo invece (un manichino) è finito in acqua dove è stato subito recuperato. Ci si è spostati poi in zona stazione dove una donna (persona reale) finita in acqua è stata recuperata in toboga e messa al sicuro dopo essere trasportata lungo una ripida scarpata.

Sono state affinate anche le tecniche di soccorso di notte: a Fara d'Adda la guida del gommone. A Concesa, frazione di Trezzo, la ricerca di una persona (un manichino che impersonava un pescatore in difficoltà) recuperata poi a 11 metri di profondità.

Corsi di formazione

La domenica si è dato più spazio a corsi di formazione: rafting, calata dai ponti in parete o a vuoto (utilizzato il «Punt del Pècc» di Cassano), recupero di persone in forte corrente con gommone legato a teleferica.

In tutto nella due giorni di esercitazioni sono state coinvolte 140 persone fra cui, soprattutto per la parte logistica, i volontari dei corpi di protezione civile di Cassano, Gorle, Ranica, Villa di Serio. Soddisfatto del risultato finale Passera: «Tutti hanno dimostrato tanta applicazione e continua voglia di migliorare».Pa. Po.

\c±

***Pioggia e caldo, frane in aumento*****Gazzettino, Il**

""

Data: **26/09/2011**

Indietro

Daniela De Donà

Pioggia e caldo, frane in aumento

L'autunno è iniziato ma l'estate non molla: da più di un mese

temperature sopra la media. L'Arpav: un'anomalia eccezionale

**Lunedì 26 Settembre 2011,**

L'estate non molla e il cielo limpido resiste in questo inizio di autunno astronomico (cioè dal 23 settembre, mentre quello meteorologico parte il primo settembre) in una sorta di slittamento in avanti delle stagioni. A parte gli episodi di maltempo del 18 e 19 settembre scorsi con 183 mm di pioggia in 48 ore a Passo Monte Croce Comelico e 40 cm di neve fresca sui Monti Alti di Ornella di Livinallongo, si viaggia ancora con temperature sopra la media. Ma è così da più di un mese: «Ed è questa continuità a rappresentare un'anomalia climatologica sicuramente rilevante», commenta Gianni Marigo dell'ufficio Meteorologia alpina del Centro valanghe Arpav di Arabba (Belluno).

Certo c'è chi soffre, come i ghiacciai delle Dolomiti che, per la rapida fusione di buona parte del manto nevoso stagionale, scoprono ampie zone rocciose. Ma, tra freddo e caldo super a patire è pure la roccia. «E si spiegano le frane, che sono in netto aumento, perchè certi stress, come quelli dovuti alle escursioni termiche, provocano sgretolamenti», sintetizza Dorian Zanette, dirigente dell'unità di Assetto idrogeologico, demanio idrico e coste della Regione Veneto. Ricordiamo che a giugno una colata detritica ha investito la linea ferroviaria Ponte nelle Alpi-Calalzo, ad agosto altre frane hanno interessato il Fadalto in comune di Vittorio Veneto e la strada regionale Feltrina. Per non parlare della tragedia di fine agosto quando dalla parete nord del Pelmo sono crollati 2500 metri cubi di roccia che hanno travolto e ucciso due uomini del Soccorso alpino che prestavano soccorso a due alpinisti in parete.

Dorian Zanette punta il dito sul riscaldamento globale «che accentua l'intensità dei fenomeni di precipitazione con piogge concentrate e di maggiore intensità». La pioggia, quindi, innesca colate di detriti. E insieme al caldo riduce le masse di ghiaccio che scoprono sempre più porzioni di roccia «provocando fenomeni di rilascio lungo le pareti con conseguenti crolli e dissesti idrogeologici».

In carrellata rivediamo ora la nostra estate a livello di piogge e temperature. A caratterizzare giugno sono state le precipitazioni frequenti e anche intense. Un dato dell'Arpav ne è esemplificazione: in 14 giorni piovosi a Boscohiesanuova (Verona) si sono accumulati 289.4 mm di acqua a fronte di una media storica dell'intero mese di 114 mm.

A livello di precipitazioni il mese di luglio - che globalmente è stato il più freddo degli ultimi dieci anni secondo i dati Arpav - è apparso come un Giano bifronte: prima metà con piogge scarse e temperature anche in montagna sopra le medie del periodo di quasi 2 gradi (addirittura, si sono superati i +8° nella stazione della Marmolada a 3256 metri). Poi il giro di boa. Dal 15 luglio apriti cielo: largo a temperature di un bel po' al di sotto della media. E, a sorpresa per la stagione, le cime si sono imbiancate. La neve è comparsa sulle Dolomiti in tre occasioni: in particolare il giorno 24 è caduta fino a 2000 metri di quota.

Neppure agosto è partito con il piede giusto: sulle Dolomiti le temperature medie giornaliere dei giorni 9 e 10 sono state le più basse dal 1995. Poi il sole si è preso una bella rivincita e pare tornata la grande estate, con temperature medie di 3,5-4,0 gradi oltre la norma. Dal 1992 (ovvero da quando l'Arpav ha i dati) raramente la Marmolada ha sofferto tanto caldo: quest'anno si sono toccati i +13,3°C il 21 agosto, la seconda temperatura più elevata mai registrata.

© riproduzione riservata

***Escursionista soccorso sul monte Fornel*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **26/09/2011**

Indietro

SAN GREGORIO NELLE ALPI

Escursionista soccorso sul monte Fornel

**Lunedì 26 Settembre 2011,**

**Intervento di soccorso ieri poco prima delle 11 sul gruppo dello Schiara in Comune di San Gregorio. La chiamata è partita da un escursionista che insieme ad altri stava salendo sul Fornel: uno dei gitanti accusava infatti forti dolori. La Centrale del Suem 118 inviava subito il proprio elicottero e allertava la Stazione del Soccorso Alpino di Feltre. L'elicottero raggiungeva il luogo del malore facendo sbarcare il tecnico del soccorso alpino e il medico. G. L. di anni 63 residente a Sospirolo, dopo essere stato stabilizzato, veniva infatti recuperato con un verricello di 10 metri e trasportato all'ospedale di Belluno per le cure del caso.**

***I bambini hanno "pulito il mondo" in piazza*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **26/09/2011**

Indietro

VILLADOSE

I bambini hanno "pulito il mondo" in piazza

**Lunedì 26 Settembre 2011,**

(m.p.) Che bello spettacolo vedere la piazza del municipio colorata dai cappellini gialli di Legambiente e animata dalle voci festose dei bambini e dei ragazzi della scuola primaria e secondaria villadosana per la giornata dedicata a Puliamo il mondo a cui da diversi anni la scuola partecipa. Lo scopo principale è quello di sensibilizzare le giovani generazioni sui temi dell'educazione ambientale.

I bambini e ragazzi hanno «giocato» a fare un po' più bello il loro paese ma, come ha sottolineato l'assessore Renzo Soldà: «Il nostro impegno deve essere ogni giorno, nelle piccole azioni quotidiane». Soddisfatta la dirigente Grazia Calcherutti che ha ringraziato gli alunni, il consiglio comunale dei ragazzi e le loro insegnanti per la partecipazione, l'amministrazione comunale per la sensibilità e i volontari di Protezione Civile e la ditta Schiesari per la collaborazione.

«Sono iscritta a questa associazione dal 1975 - ha spiegato la dirigente - e credo molto nelle attività di imparare facendo e di educazione ambientale».

È intervenuto poi Damiano Rizzato, in rappresentanza del Consiglio comunale dei ragazzi, che ha dato alcuni consigli su come si può concretamente fare più bello il paese e raggiungere il primato di «Comune riciclone».

***Asti, ProCiv e Ingegneri insieme contro le emergenze***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Asti, ProCiv e Ingegneri insieme contro le emergenze"*

Data: **26/09/2011**

[Indietro](#)

Asti, ProCiv e Ingegneri insieme contro le emergenze

*La Protezione Civile e l'Ordine degli Ingegneri di Asti hanno firmato una convenzione per migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema provinciale di protezione civile*

*Lunedì 26 Settembre 2011 - Dal territorio -*

La Protezione Civile della Provincia di Asti e l'Ordine Ingegneri Provinciali hanno siglato, lo scorso venerdì 23 settembre, una convenzione per lo svolgimento delle attività di protezione civile di competenza dell'ente. "In caso di eventi particolarmente gravi" - ha spiegato l'Assessore al Coordinamento e Pianificazione della protezione civile Antonio Baudo - "è previsto che i referenti di funzione all'interno dell'unità di crisi provinciale possano avvalersi della collaborazione di soggetti esterni. Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 225/92" - ha aggiunto l'Assessore - "concorrono all'attività di protezione civile gli ordini e i collegi professionali".

"Il Servizio Protezione Civile e l'Ordine degli Ingegneri hanno quindi ritenuto utile procedere verso la costituzione di un gruppo tecnico di lavoro, dotato di comprovata professionalità e di alta specializzazione, che si occupi di particolari attività tecnico-scientifiche nell'ambito della protezione civile" - ha spiegato Baudo - "L'obiettivo è quello di migliorare, anche in un'ottica di prevenzione, l'efficacia e l'efficienza del sistema provinciale di protezione civile, a tutela dei fondamentali interessi della collettività".

Secondo quanto stabilito dalla convenzione, l'Ordine degli Ingegneri collaborerà con il Servizio Protezione Civile della Provincia di Asti, fornendo supporto tecnico-scientifico, in relazione alle attività di competenza provinciale di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze. "Provincia e Ordine" - ha concluso l'Assessore - "potranno programmare e definire insieme momenti formativi e informativi, al fine di consentire un più efficace e organico svolgimento delle attività previste".

Redazione

***Si è chiuso Geoitalia2011: sostenibilità e prevenzione***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Si è chiuso Geoitalia2011: sostenibilità e prevenzione"*

Data: **26/09/2011**

[Indietro](#)

Si è chiuso Geoitalia2011: sostenibilità e prevenzione

*Numerose sessioni dedicate a tematiche di protezione civile: è stata l'occasione per approfondire anche l'impatto della crisi economica sugli investimenti nella prevenzione*

Articoli correlati

Mercoledì 21 Settembre 2011

Gabrielli a GeoItalia 2011:

informare e prevenire

Venerdì 23 Settembre 2011

Protocollo rischio sismico:

intesa tra geologi e Prociv

tutti gli articoli » *Lunedì 26 Settembre 2011 - Attualità -*

Dopo quattro giorni di approfondimenti su energia, risorse, salvaguarda dei beni e difesa dai pericoli naturali, si è chiuso venerdì a Torino Geoitalia 2011, il Forum "Le Scienze della Terra per lo sviluppo sostenibile". All'evento hanno partecipato oltre 1500 tra scienziati, professori, ricercatori e liberi professionisti, di cui molti provenienti dai paesi a basso reddito (grazie ai fondi messi a disposizione dalla Federazione Italiana Scienze della Terra). Il Forum - spiega in una nota il Dipartimento della Protezione Civile - è stato l'occasione per il mondo accademico, gli enti di ricerca e i liberi professionisti di confrontarsi su tematiche di importanza cruciale per lo sviluppo sostenibile, in particolare la sicurezza e la gestione e protezione dell'acqua, e sottolineare la necessità di un maggior supporto da parte delle istituzioni alla ricerca di base.

Tra gli oltre 90 workshop, molte sessioni sono state dedicate alle tematiche di protezione civile. Sulla sicurezza, ad esempio, è intervenuto Mauro Dolce, direttore dell'Ufficio rischio sismico e vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile, ha partecipato al Simposio "La microzonazione sismica: esperienze, criticità e progetti" e ad una tavola rotonda sull'impatto dell'attuale crisi economica sugli investimenti nella prevenzione. Mauro Dolce ha avuto modo di illustrare le attività del Dipartimento connesse all'articolo 11 della legge n. 77 del 24 giugno 2009, riguardante i finanziamenti degli interventi per la prevenzione del rischio sismico su tutto il territorio nazionale.

Al termine di Geoitalia 2011 è stata inoltre annunciata la Settimana del Pianeta, che nel 2012 (dal 14 al 21 ottobre) porterà eventi, escursioni, conferenze esposizioni e visite in tutta Italia. Ad annunciarla Silvio Seno, Presidente della Federazione Italiana Scienze della Terra: "Vogliamo diffondere la cultura scientifica e aumentare la visibilità delle geoscienze" - ha dichiarato - "mostrare la diretta applicabilità delle Scienze della Terra alla vita quotidiana, sensibilizzare le coscienze e creare consapevolezza del ruolo strategico delle Scienze della Terra per il futuro della società".

Redazione

***Roccafranca Un week end tra sirene e tendopoli***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 27/09/2011

[Indietro](#)

Roccafranca Un week end tra sirene e tendopoli

Sabato è stata evacuata la scuola media ROCCAFRANCA. Chi si fosse trovato a passare nel fine settimana da Roccafranca avrebbe assistito ad un insolito spettacolo: su e giù per il paese divise catarrifrangenti di ogni genere e per le strade un continuo susseguirsi di mezzi di soccorso lanciati a sirene spiegate.

Si è tenuta infatti da venerdì a domenica nel paese della Bassa l'esercitazione regionale che ha coinvolto diversi gruppi di volontariato e protezione civile del circondario, organizzata dal locale Gruppo di volontari del soccorso. Già dalla mattinata di venerdì ferveva l'attività nei pressi del centro sportivo adibito a campo base: una tendopoli che cresceva a vista d'occhio mentre si incrociavano le testimonianze dei gruppi coinvolti. «L'obiettivo è fare esperienza, ma anche fare conoscenza con gli altri gruppi - afferma un caposquadra delle Unità cinofile di Rovato - tanto che dal 30 settembre per tre giorni ci ritroveremo ancora a Ospitaletto per il raduno nazionale Ucis». Stesso spirito anche per i paracadutisti di Castelvetro, una cinquantina di effettivi, che ricordano volentieri i passati interventi: «Siamo stati in Abruzzo e prima ancora sul Garda per i terremoti, ci occupiamo di allestire e sorvegliare il campo». Si arriva presto a sera e, dopo che i responsabili delle comunicazioni provenienti da Chiari allestiscono i ponti radio si può partire con le esercitazioni che dureranno anche per le due giornate successive, coinvolgendo le istituzioni locali, dai Comuni, ai Carabinieri, alle scuole. Nella mattinata di sabato, infatti, con una simulazione di terremoto viene evacuata la media «G. Dalè». Le simulazioni si susseguono a ritmo incessante fino a domenica mattina. Il giudizio è affidato a Moris Capitano, presidente del Gruppo volontari del soccorso di Roccafranca: «La tre giorni è andata bene sotto tutti i punti di vista, gli interventi sono stati un successo».



***Senza soldi tutto diventa più difficile***

Il Giornale di Vicenza clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

«Senza soldi tutto diventa  
più difficile»

[e-mail print](#)

Martedì 27 Settembre 2011 **PROVINCIA,**

«La situazione è ferma allo scorso febbraio». L'allarme giunge dai cittadini della frazione di Parlati, che lamentano uno stop agli interventi dopo la corsa contro l'emergenza tra fine 2010 e inizio 2011. Per affrontare la situazione, nella prima settimana di ottobre è previsto un incontro sul tema degli allarmi. Anche il presidente della Protezione civile, Moreno Spanevello, non è tranquillo: «Avevamo creato progetti con passi precisi da rispettare per la messa in sicurezza delle frazioni, ma le carte sono rimaste nei cassetti. Senza soldi tutto diventa più difficile, poiché il lavoro può arrivare fino ad un certo punto».K.Z.

*Rotolon, i fondi per la sicurezza restano a metà*

Il Giornale di Vicenza clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 27/09/2011

Indietro

RECOARO. Ieri summit in municipio con Regione, Cnr e tecnici

Rotolon, i fondi

per la sicurezza restano a metà

Karl Zilliken

Atteso oltre un milione di euro per completare il monitoraggio Manca l'ok della Corte dei Conti Il sindaco: «Situazione ridicola»

e-mail print

Martedì 27 Settembre 2011 **PROVINCIA,**

Rotolon, ora si combatte contro la burocrazia. Sarebbe tutto pronto per completare il monitoraggio elettronico e per mettere a punto le simulazioni per prevenire gli spositanti della frana, ma i finanziamenti sono ancora al vaglio della Corte dei Conti e gli ulteriori soldi necessari, per ora non possono essere sbloccati e i fondi per la sicurezza è come se restassero a metà.

VERTICE. Atmosfera tesa, ieri in municipio, nel vertice con Regione, Cnr e tecnici. La data è stata scelta a quasi un anno di distanza dall'emergenza dello scorso novembre e in previsione della prossima "stagione delle piogge". Il sindaco Franco Perlotto si fa portavoce dei malumori dei residenti: «Bisogna accelerare il completamento dei lavori, per mantenere sicuri i residenti. Situazione ridicola che a causa dell'iter burocratico non possano essere messe in funzione strumentazioni già pronte». Alberto Baglioni, responsabile della Difesa del Suolo della Regione Veneto e referente per il monitoraggio del Rotolon, da una parte tranquillizza tutti, dall'altra spiega che non è possibile sveltire l'iter: «I sistemi installati sul Rotolon garantiscono una buona protezione, anche se devono essere messi a punto e completati. Purtroppo, le procedure per far arrivare i finanziamenti devono seguire le procedure di legge e non c'è, per il momento, modo di accelerarle».

STANZIAMENTO. In ballo per le installazioni ci sarebbero quasi 2 milioni di euro. È attivo uno stanziamento di circa 675 mila euro su 900 mila complessivi per i primi interventi. Poi, per il 2012, il Dipartimento per la Difesa del suolo averbbe stanziato un milione 128 mila euro che, però, è bloccato. In più, dal 2013 e per 5 anni, ci sarebbero a disposizione altri 5 milioni di euro per garantire il funzionamento delle "sentinelle elettroniche". Dopodiché si valuterà la situazione per cambiare le strumentazioni, anche perché a distanza di anni la situazione dovrebbe essere modificata.

IMPIANTI. Ecco cosa dovrebbe essere fatto per mettere a punto in modo definitivo le strumentazioni. Installazione di un sistema informatico che garantisca le rilevazioni degli spostamenti di materiale con una tecnologia più duratura rispetto al radar in funzione e di ulteriori centraline per seguire lo spostamento della crepa alta nel versante montano. In più, l'autorità del bacino dovrebbe fornire una previsione idrogeologica; il Comune penserebbe alla manutenzione, l'Arpav si occuperà dello studio idrometrico del torrente Rotolon e, infine, la Provincia di Vicenza si dovrà occupare anche della frana di Rovegliana.

***Genitori e protezione civile sorveglieranno il parco di Birago*****Giorno, Il (Brianza)**

*"Genitori e protezione civile sorveglieranno il parco di Birago"*

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

CESANO MEDA pag. 13

Genitori e protezione civile sorveglieranno il parco di Birago LENTATE I VOLONTARI DEL CENTRO ANZIANI RINUNCIANO: TROPPI VANDALISMI

LENTATE SUL SEVESO GLI ANZIANI, che avevano in affido il parco di corso Europa a Birago, stanchi dei numerosi episodi di bullismo, hanno lasciato il testimone. Il Comune, dopo aver visto che, essendo sempre aperto, è spesso preso di mira, hanno dato il compito di controllare l'area verde alla Protezione civile. Nel frattempo mamme e papà fanno i turni quando ci sono i bambini a giocare. I genitori hanno affisso un cartellone all'ingresso della cancellata del parco in cui esprimono il loro disagio. I genitori volontari si divideranno i turni per aprire il parco al mattino, mentre la sera continueranno i controlli i volontari della Protezione civile. Anche al centro diurno anziani sono d'accordo. In passato due volontari del centro anziani hanno tentato di gestire l'area, ma alla fine hanno gettato la spugna.

***Raid in Prociv, sparita l'attrezzatura*****Giorno, 11 (Varese)***"Raid in Prociv, sparita l'attrezzatura"*Data: **27/09/2011**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Raid in Prociv, sparita l'attrezzatura È stato portato via materiale per 15mila euro. Indagano i carabinieri LAVENO MOMBELLO GLI AUTORI DEL FURTO FORSE SONO STATI RIPRESI DALLE TELECAMERE di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO UN COLPO all'operosità del gruppo comunale di protezione civile di Laveno Mombello. Nella notte fra sabato e domenica dalla sede del gruppo sono state portate via importanti e costose attrezzature. Un danno di oltre 15.000 euro, stando ad un primo inventario. Sono state rubate quattro motoseghe, un decespugliatore, tre soffiatori, un pesante e costoso motogeneratore trifase, una idropulitrice, un avviatore, una saldatrice elettrica oltre a numerosi attrezzi dono della Swk Utensilerie di Monvalle. I malviventi, a quanto pare organizzati in un gruppetto, hanno approfittato delle attuali condizioni dell'area in cui sorge la sede della Protezione civile, interessata dal cantiere per un parcheggio e una palestra. LA SCARSA luminosità esterna (sono già stati rimossi alcuni pali dell'illuminazione) e lo stop forzato al meccanismo di antifurto hanno facilitato l'opera di malviventi che, stando a una prima ricostruzione, sarebbero penetrati nella sede attraverso una recinzione vicino al cantiere. Lì, poi, sono riusciti a forzare la porta in metallo dell'ingresso, trovata scassinata, e una volta all'interno hanno razziato le attrezzature che probabilmente, visto il peso, hanno caricato su un furgone. Appena accortisi del furto, nella mattinata di domenica, sul posto con il sindaco Graziella Giacon, sono intervenuti i carabinieri di Laveno Mombello, che hanno avviato le indagini. I banditi, infatti, avrebbero lasciato alcune tracce del loro passaggio. Gli investigatori si serviranno anche delle immagini riprese dalle telecamere del Consorzio della Polizia locale del Medio Verbano, oltre che delle informazioni sull'attrezzatura trafugata.

***Ad agosto l'incendio nella sede varesina*****Giorno, 11 (Varese)**

*"Ad agosto l'incendio nella sede varesina"*

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

LAGO MAGGIORE pag. 4

Ad agosto l'incendio nella sede varesina IL PRECEDENTE

È UN PERIODO nero per i gruppi di Protezione Civile provinciale. Nemmeno un mese fa, l'8 agosto, è stato appiccato il fuoco alla sede varesina della Schiranna, distruggendo gran parte del parco mezzi dei volontari. Gli autori dell'attentato sono ancora ignoti.

*alberi abbattuti sei anni fa e mai rimossi - piergiorgio di giovanni*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **27/09/2011**

Indietro

- *Provincia*

Alberi abbattuti sei anni fa e mai rimossi

Sul monte Ventolone nessuno è intervenuto dopo la tromba d'aria

PIERGIORGIO DI GIOVANNI

**ARQUA'.** Alberi buttati giù anni fa non ancora rimossi. Le piante abbattute si trovano adagiate sul versante nord-est del monte Ventolone, ai confini tra il comune di Arquà e la località di Valsanzibio. Sul luogo si accede percorrendo il sentiero che parte dal calto denominato Callegaro in via dei Castagni. Addentrandosi nel bosco compare un'insegna che indica il sentiero Atestino 3, e dirigendosi verso la sommità del colle si comincia a notare uno stillicidio di alberi d'alto fusto abbattuti dalla furia degli elementi. Un tronco in particolare ostruisce il passaggio del sentiero taglia fuoco. Non è certo recente il fortunale colpevole di questa strage di alberi, perché più di sei anni sono passati dalla sera del 29 giugno, allorquando nelle due località confinanti si abbattè una tromba d'aria che causò appunto molti danni alla vegetazione e alle abitazioni. Alla Regione venne anche chiesto di riconoscere lo stato di calamità naturale per ottenere i rimborsi. Da quel momento sul monte, non si è visto nessuno intervenire incisivamente per mettere ordine nella parte colpita dal forte vento.

*il torrente corno ripulito dalle ramaglie*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

**COSEANO**

Il torrente Corno ripulito dalle ramaglie

COSEANO I volontari del gruppo di Protezione Civile del comune di Coseano sono intervenuti recentemente nel torrente Corno per sgomberare ammassi di ramaglie e tronchi trasportati dalle acque e rimasti impigliati in prossimità dei pilastri dei ponti di Nogaredo di Corno e di Barazzetto: l'intervento, resosi necessario per consentire di liberare il tratto del torrente, è solo una delle attività che vedono impegnato il gruppo comunale coseanese della Pc. Attualmente il gruppo conta 50 iscritti, coordinati dal consigliere delegato Adriano Tomat. Ha sede negli uffici municipali, mentre le attrezzature in dotazione - due autocarri, una motopompa per svuotamento, un gruppo elettrogeno, torre fari e attrezzi vari - sono custodite nel magazzino comunale. Il gruppo coseanese aderisce all'attività di trasporto dei campioni di sangue cordonale del Centro nascita dell'ospedale di San Daniele: da gennaio 2011 a settembre i volontari della Protezione Civile di Coseano sono stati disponibili per 12 turni ed hanno effettuato tre trasporti. Raffaella Sialino

***forze dell'ordine: nuova caserma cc entro fine anno***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **27/09/2011**

Indietro

**LIGNANO**

Forze dell ordine: nuova caserma Cc entro fine anno

IGNANO Tempo di chiusure a Lignano anche per le forze dell ordine, la stagione è finita anche se il caldo non sembra attenuare la morsa. Cosa rimarrà della loro presenza nel territorio è presto detto. Con la chiusura degli European Masters Games ha chiuso anche il commissariato di polizia di viale Europa. Poche volte era rimasto aperto così a lungo, dal 1 giugno al 20 settembre. Nel 2010 era rimasto aperto soltanto 2 mesi (primo luglio-31 agosto). Nel corso dell inverno le incombenze maggiori spetteranno ai carabinieri, visto che entro la fine del 2011 sarà aperta la nuova caserma. La parola fine sul tormentone dell apertura la diranno entro breve - si spera - Demanio e Ministero dell Interno. In questo momento operano a Lignano 12 carabinieri. I rinforzi della Guardia di finanza erano ripartiti già a fine agosto. Tra qualche giorno, i 9 stagionali della polizia locale termineranno il servizio dopo aver svolto ordine pubblico e servizi volti a contrastare il commercio abusivo. Interessanti novità per i vigili del fuoco. Il distaccamento dei pompieri, in via Mezzasacca, nel polo di soccorso che comprende anche la sede della Protezione civile, resta comunque a disposizione in caso di emergenze. Durante la lunga stagione dall autunno all estate sono 20 i volontari dei pompieri che coprono il territorio compreso tra Lignano e - qualora necessario - la vicina Bibione, che a poco a poco si sta svuotando. Gli interventi dei pompieri a Lignano hanno salvaguardato la sicurezza dell intero territorio e operando nelle emergenze più gravi. Si ricordano in particolare l incendio di un appartamento in viale Centrale e l esplosione di una barca nella darsena di Porto Vecchio, senza parlare delle intense attività svolte in occasione di incidenti stradali. Rosario Padovano



*tre giorni dedicati al rischio sismico*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

**APPENNINO FORLIVESE**

Tre giorni dedicati al rischio sismico

BOLOGNA Tre giorni di iniziative per raccontare ai cittadini ciò che è utile sapere sul rischio sismico e in particolare sulle norme di autoprotezione per essere preparati in caso di emergenza. Da domani a venerdì nei Comuni di Santa Sofia e Bagno di Romagna, sull'Appennino forlivese, si terrà la manifestazione «Cosa fare in caso di terremoto - Protezione Civile e Ingv ne parlano con i cittadini», organizzata dall'Agenzia regionale di Protezione civile e dalla sezione bolognese dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), in collaborazione con la Provincia di Forlì-Cesena e i Comuni di Santa Sofia e Bagno di Romagna. Giovedì alle 20.30 a Santa Sofia in piazzale Carlo Marx tecnici ed esperti della Protezione civile e dell'Ingv, dialogano con la popolazione su ciò che è necessario sapere prima, durante e dopo il verificarsi di un terremoto. Ancora a Santa Sofia, presso la tensostruttura allestita in piazzale Carlo Marx dai volontari della Protezione Civile, per tutta la durata dell'iniziativa resterà aperta al pubblico una mostra con esperti a disposizione per domande e approfondimenti, video e pannelli divulgativi (orari della mostra: domani e giovedì dalle 9 alle 18 e venerdì fino alle 12). L'iniziativa sarà anche l'occasione per sperimentare strumentazioni scientifiche al servizio dei cittadini. In particolare, fino al 29 settembre, personale dell'Ingv sarà nei Comuni di Santa Sofia, Bagno di Romagna e limitrofi per installare alcune stazioni sismiche temporanee ed effettuare test di trasmissione di dati alla sala di sorveglianza sismica nazionale di Roma. Fino al 30 settembre sono, inoltre, previsti incontri e approfondimenti nelle scuole, curati da Ingv e della Protezione Civile.

*Un nuovo grattacapo per il signore del muro*

La Provincia di Como - Como - Articolo

**Provincia di Como, La**

""

Data: 27/09/2011

[Indietro](#)

Un nuovo grattacapo per il signore del muro

La Procura cittadina ha acceso i riflettori sui contratti stipulati dal settore diretto da Viola

Martedì 27 Settembre 2011 Como, e-mail print

Chissà se ha nuovamente rivolto il suo pensiero a San Gennaro. Lo aveva fatto di fronte all'ennesimo grattacapo sul cantiere paratie, ovvero la crepa che si è aperta lungo la scalinata dove adesso c'è la passeggiata Zambrotta.

Anni difficili, gli ultimi, per Antonio Viola.

Il settore "reti, impianti tecnologici e protezione civile", visitato ieri mattina dalla Guardia di finanza, è il suo. È lui il dirigente a cui compete «la gestione, manutenzione e progettazione relative agli impianti stradali e dei canali di trasporto delle acque chiare e scure» e all'attività di Protezione civile. Un settore enorme, che si occupa di asfalti, fognature, si occupa del problema neve, di marciapiedi, di acquedotti.

È lui pure il direttore dei lavori del disastroso, controverso, affannoso cantiere per le paratie. Il nome di Antonio Viola, oltre che negli atti ufficiali e nelle faticose perizie di variante che hanno fatto impennare i costi della grande opera di protezione dall'esondazione del lago, compare da qualche mese pure nel registro degli indagati della Procura, per via di quello stesso cantiere.

Ora questo nuovo grattacapo. Non che l'inchiesta lo riguardi direttamente, ci mancherebbe, ma il pensiero e la preoccupazione legata ai motivi per i quali la Guardia di finanza e la magistratura sono interessati a tutti - dicasi tutti - gli appalti e i contratti stipulati dal suo settore negli ultimi cinque anni, non è il massimo quando si vuole lavorare con un po' di tranquillità.

L'assessore ai Lavori pubblici Stefano Molinari, successore di quel Fulvio Caradonna cacciato a furor di popolo per la vicenda del muro cancella lago, oggi incontrerà il suo dirigente per comprendere cosa possa aver spinto il pubblico ministero Giuseppe Rose a firmare un decreto di acquisizione di una mole impressionante di atti e documenti.

***Sparito il mezzo milione per la frana di Brienno***

La Provincia di Como - Lago e valli - Articolo

**Provincia di Como, La**

""

Data: 27/09/2011

Indietro

Sparito il mezzo milione per la frana di Brienno

L'assessore non trova i fondi, Autonomia Comasca e centrosinistra fanno saltare la seduta

Martedì 27 Settembre 2011 Lago e valli, e-mail print

a secco Il sindaco di Brienno, Patrizia Nava BRIENNO È stato, almeno per il momento, disatteso l'impegno assunto dalla giunta provinciale il 27 luglio scorso per l'assegnazione al comune di Brienno di 500mila euro per gli interventi più urgenti da attuare dopo la frana e il consiglio provinciale ieri sera è andato in tilt con l'uscita dall'aula, in segno di protesta, di 11 consiglieri, 6 di Autonomia comasca, 5 della minoranza di sinistra così che è venuto a mancare il numero legale e la seduta è stata sospesa.

Brienno, paese sinistrato e sfortunato viene per l'ennesima volta abbandonato con la speranza che i vertici di Villa Saporiti tra una settimana riescano a trovare quei fondi che finora l'assessore al bilancio Patrizio Tambini non sarebbe stato in grado di reperire.

La mozione, proposta dal gruppo consiliare di Autonomia comasca, votata due mesi fa era vincolante nel senso che entro il 30 di settembre, data stabilita per la verifica degli equilibri di bilancio, si sarebbe dovuto procedere all'erogazione della somma al comune onde consentire l'immediato avvio di due interventi assolutamente prioritari, il ripristino di alcune strutture pubbliche danneggiate dall'alluvione e l'esecuzione di opere di messa in sicurezza del versante montano, per evitare altri danni con le piogge autunnali.

«Eravamo convinti che tutto fosse a bagno d'olio con immediato accredito dei fondi al municipio briennese - dichiara il consigliere provinciale di Autonomia comasca Mario Pozzi - invece in apertura del dibattito sugli equilibri di bilancio l'assessore Tambini ha annunciato uno slittamento dell'erogazione dei fondi in quanto la somma non è stata ancora reperita. Tambini ha parlato della settimana prossima, noi abbiamo ribattuto che dal 27 luglio c'è stato tutto il tempo necessario per effettuare una ricognizione tra le poste di bilancio. Vista l'urgenza di assolvere a un impegno per noi assolutamente prioritario abbiamo chiesto di soprassedere alla verifica degli equilibri e rinviare la delibera al momento in cui saranno resi disponibili i famigerati 500mila euro, ma Pdl e Lega Nord non hanno accettato. In segno di protesta abbiamo abbandonato l'aula, altrettanto hanno fatto i consiglieri del centro-sinistra e i 12 rimasti non sono stati sufficienti a assicurare il numero legale. Il consiglio dovrà essere riconvocato con la speranza che per quell'occasione presidente e giunta abbiano a onorare l'impegno assunto. Brienno non merita quest'ennesimo schiaffo».

Marco Luppi

***Paese pulito, spunta un proiettile della Seconda guerra mondiale***

La Provincia di Lecco - Lc Lago - Articolo

**Provincia di Lecco, La**

""

Data: 27/09/2011

Indietro

Paese pulito, spunta un proiettile della Seconda guerra mondiale

Martedì 27 Settembre 2011 Lc Lago, e-mail print

(m. vas.) Buona partecipazione alla giornata ecologica "Puliamo Colico" organizzata dall'amministrazione comunale che ha coinvolto associazioni e la scuola.

Mentre in paese, nelle aree scelte dalla giunta, la pulizia si potrebbe definire ordinaria, fa notizia il lavoro svolto dal gruppo comunale di Protezione civile, che con i subacquei è intervenuto per prelevare ciò che i cittadini incivili hanno buttato nel lago.

L'intervento è stato eseguito sotto la prima piazzola a fianco della Sp 72, salendo dalla località "Mago della salsiccia", dov'è stato trovato di tutto: sono stati recuperati tre telai di moto, un'infinità di copertoni, lastre di eternit, batterie di auto, una lucidatrice, un tosaerba e una scopa elettrica.

Addirittura, sul fondale nei pressi della riva, c'era un proiettile da cannone della Seconda guerra mondiale di circa 50 centimetri, vuoto della carica esplosiva, che è stato consegnato alle autorità competenti.

Il gruppo coordinato da Stefano Acquistapace ha in programma un secondo intervento che sarà organizzato più avanti nel tempo, al di sotto di una seconda piazzola, più avanti di quella di sabato scorso, dove molti più incivili si fermano e si disfano di ciò che non serve più.

Sarà però necessario attrezzarsi con una piccola chiatta e utilizzare delle corde per ripescare ciò che i sub hanno già visto. A margine, una considerazione: gli amministratori non hanno letto il giornale di sabato, visto che le due gomme immortalate nel posteggio dell'ufficio turistico sono ancora al loro posto.

\c±

***Il lago Maggiore è a secco: fermi i primi aliscafi***

La Provincia di Varese - VA\_PROVINC - Articolo

**Provincia di Varese, La**

""

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

Il lago Maggiore è a secco: fermi i primi aliscafi

Crolla il livello del Verbano. Per ora traghetti ok, ma rischiano anche loro se non torna a piovere

Martedì 27 Settembre 2011 VA\_PROVINC, e-mail print

(a. pag.) Il lago Maggiore soffre le scarse precipitazioni delle ultime settimane: così il livello del Verbano scende fino a toccare, nelle scorse ore, i 18 centimetri sullo zero idrometrico alla stazione di monitoraggio della protezione civile di Laveno Mombello.

A Ranco, invece, la quota misurata dalla stazione del Centro geofisico prealpino è di 128 centimetri. Solo il 17 settembre la quota era di 141, a fronte di un livello medio del lago di 184 centimetri. Così, gioco forza, sono scattate le prime misure precauzionali dal parte della Navigazione Lago Maggiore.

La società, infatti, ha comunicato in una nota la sospensione dei collegamenti via aliscafo sulla tratta che collega Locarno con l'Isola Madre. Per il momento la magra del lago, interessa infatti solo gli aliscafi, che hanno un maggiore pescaggio, ma presto potrebbe toccare anche alle limitazioni di imbarco sui traghetti fra Laveno e intra a causa della già forte inclinazione dei pontili di imbarco. «A causa del basso livello delle acque del lago - fanno sapere dalla Navigazione - da sabato e fino a nuova disposizione sono sospese le fermate allo scalo dell'Isola madre per le corse degli aliscafi "215", delle 11.53, e "214" delle 16.26». Per i viaggiatori, così, sono previsti trasbordi su altri collegamenti via lago alle fermate speciali Pallanza e Baveno.

E se le cose non miglioreranno tra le prossime mosse a scattare ci sarà anche l'abbassamento del limite di carico dei traghetti.

*sos satellite, profughi all'ostello*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 27/09/2011

Indietro

- *Provincia*

Sos satellite, profughi all'ostello

Pericolo frammenti: insicuri i tetti dei container

IL TRASLOCO Notte in trasferta per venti stranieri

**ROVERETO.** La Protezione civile ha preso molto sul serio l'allarme per il rientro del satellite Nasa, previsto per la notte tra venerdì e sabato scorsi. Il rischio che dei detriti o dei pezzi del satellite precipitassero sul suolo trentino era scarso (la probabilità concreta era data tra lo 0,9% e l'1,1%), ma per non correre pericoli, i venti stranieri ospitati al Centro di prima accoglienza di Marco sono stati trasferiti per la notte all'Ostello, in via Scuole. Una circolare raccomandava la massima prudenza per i campi profughi, i più esposti al pur remoto rischio di venire colpiti da detriti spaziali: in caso fosse davvero precipitato un frammento del vecchio satellite, in origine grande quanto un autobus (frammentato in 26 pezzi, che andavano dai seicento grammi ai 158 chili), i sottili tetti dei container non avrebbero offerto alcun riparo ai venti stranieri in attesa di asilo alloggiati all'interno. L'ora per il possibile "atterraggio" dei frammenti era compresa tra le 3.34 e le 4.12, nel cuore della notte.

Venerdì sera i giovani rifugiati - che provengono da Gambia, Marocco, Sierra Leone e Bangladesh - sono così stati accompagnati, assieme ai tre operatori che li seguono, fino all'Ostello, dove hanno pernottato in stanze multiple fino alla mattina di sabato. Il conto dell'Ostello è di circa 450 euro, e verrà fatturato alla Provincia.

In sè, niente di male. Giusto e più ragionevole non esporre la popolazione a maggior rischio al pericolo di venire schiacciati da un frammento di satellite. Un pari impegno non si è notato però verso chi risiede agli ultimi piani degli edifici civili, in tutta la città.

Lieto fine assicurato, com'è già noto: dei temuti frammenti spaziali, alle nostre latitudini, non s'è vista neanche l'ombra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA